

Festa degli anziani

Il 23 dicembre 1999 si è rinnovato l'annuale appuntamento con la festa degli anziani, presso l'edificio dell'ex scuola elementare di Dogna. La ricorrenza è stata come sempre onorata da una partecipazione consistente da parte dei nostri "zovins di une volte".

Il pomeriggio ha avuto inizio con la S. Messa celebrata dal parroco di Dogna Don Agostino. Dopo la celebrazione, i nonni hanno potuto applaudire le divertenti recite proposte dai bambini di Dogna che frequentano le scuole elementari e medie, i quali pur non essendo numerosi si dimostrano sempre molto impegnati e davvero bravi!!

Terminate le recite con i tradizionali canti dedicati all'imminente festività natalizia, è arrivato Babbo Natale, come sempre saggio e prodigo di regali per tutti i bambini. La festa si è conclusa con il rinfresco, ulteriormente allegrato dalle fisarmoniche di Italo Buzzi e Giulio Domenis.

L'appuntamento per tutti è all'anno prossimo, con l'augurio di poter trascorrere ancora un pomeriggio in allegria e serenità.



Rappresentazione Teatrale

La sera di Sabato 29 Aprile, nella sala delle ex scuole elementari, è andata in scena la "prima" dello spettacolo teatrale "Li Profezis di Zuan Toni Neri", realizzato nell'ambito del progetto di animazione giovanile finalizzato al recupero della cultura locale e alla promozione della lingua friulana (contributo Legge Regionale n. 15/96).

Protagonisti sono stati i giovani di Dogna, che sotto la supervisione di Dolores Soprano hanno recitato un testo scritto da Raffaella Vignoli e opportunamente tradotto in friulano.

"Li Profezis di Zuan Toni Neri" è una rappresentazione in un unico atto che ha come filo conduttore il contenuto delle predizioni formulate da un personaggio vissuto a Dogna in un remoto passato, Zuan Toni Neri, appunto.

Questa figura, in bilico tra ricordo, sto-

ria e leggenda è protagonista di diversi racconti tramandati tra gli abitanti del paese. Si trattava forse di un mago, di un cultore "delle arti esoteriche", oppure di un religioso seguace di qualche congregazione eretica, al quale la tradizione attribuisce la formulazione di una serie di profezie sui destini del mondo e degli uomini. Gli anziani riferiscono di averne appreso le vicende dai racconti dei propri nonni; da queste memorie così lontane nel tempo emerge come le previsioni di Zuan non fossero tenute in grande credito dalla gente della sua epoca. Tuttavia, il trascorrere dei secoli, il progresso, il mutamento dei costumi e della società hanno finito per rendere ragione alle profezie del mago.

La trasposizione delle profezie di Zuan Toni Neri nella realtà dei nostri giorni riflette, attraverso gli episodi proposti nella rappresentazione, l'abbandono della cultura e dei valori del passato, gli effetti negativi dell'evoluzione tecnologica, il venir meno del coraggio e del senso di responsabilità nei rapporti umani, l'ansia, l'angoscia ed il male di vivere che spesso affliggono le persone nel nostro tempo.

In mezzo a tutte queste situazioni negative, la riflessione sulle profezie finisce tuttavia per trasmettere un messaggio di speranza, che invita a cercare nelle proprie radici quello spirito antico fatto di orgoglio, voglia di fare e di creare, capacità di trovare dentro se stessi la forza per superare le difficoltà e migliorare il proprio mondo.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico numeroso che ha mostrato di apprezzare la prova offerta dai giovani e bravi attori. Un contributo determinante alla riuscita della rappresentazione è stato offerto dal gruppo teatrale "Le Clape di Scłuse", che ha curato le luci, i suoni e gli effetti, e dalla cooperativa "Abraxa" di Enemonzo, che si è occupata dell'allestimento scenico.



I bimbi cantano, i nonni ascoltano.



Novant'anni... d'acciaio

Il 12 dicembre 1999, Tassotto Anna (Anute da le Poiate) ha compiuto novant'anni.

Nonostante le difficoltà che la vita le ha riservato, è giunta ad un traguardo davvero invidiabile e i suoi sono veramente novant'anni d'acciaio. E' un'accanita lettrice ed è molto attenta alla vita della piccola comunità dognese, di cui condivide i piccoli, grandi eventi. La sua memoria storica è formidabile e custodisce gli avvenimenti di quasi un secolo. Quando racconta dei tempi passati, si rivela una vera miniera di informazioni... peccato non approfittarne!! Conserva ancora l'animo genuino di tanti nonni dei paesini di montagna e una dote rara: la semplicità!

Auguri a lei e a tutti quegli anziani che hanno la fortuna di stare bene, nonostante gli anni.

E che riescano a trasmettere ancora qualcosa alle nuove generazioni.

Lunari 2001

"Fruts e baronadis... dal secul"

Sarà disponibile ad agosto il calendario 2001, dal titolo "Fruts e baronadis...dal secul".

Sarà un calendario tutto da ridere, perché è stato realizzato grazie alla collaborazione di molti dognesi (tutti uomini), che hanno simpaticamente raccontato scherzi, malefatte e maracchelle legate alla propria infanzia.

Il calendario, infatti, è dedicato ai bambini di Dogna: i testi scritti in italiano e in friulano accompagnano belle immagini di piccoli dognesi del passato e del presente.

Stefania Cecon

Gesù aiutaci tu!

Nel pomeriggio di domenica 21 maggio, a Chiut Martin, don Agostino ha benedetto un'icona ben restaurata da Pittino Antonio che era stata rovinata, oltre che dal tempo, anche dal terremoto. Queste le belle parole del parroco che hanno preceduto la benedizione: " Questa icona ricorda il passato! Quante persone si saranno qui fermate a pregare, a chiedere conforto a Cristo. Spesso altrettanti Cristì sulla croce della fatica, della malattia, della povertà. Erano sulla croce, ma sapevano che un Altro, prima di loro, aveva abbraccia-

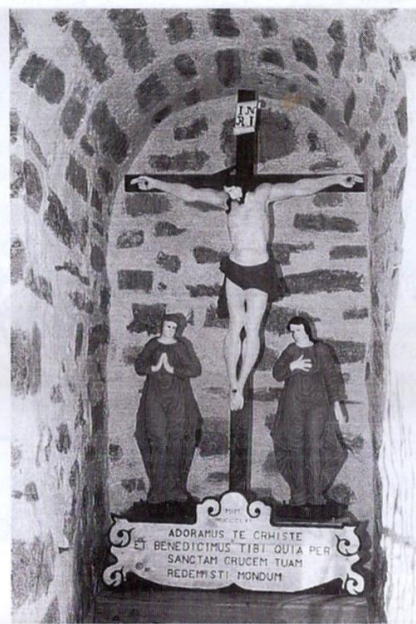
to la croce e detto: - Chi mi vuol seguire prenda la sua croce e mi segua - Erano sul Calvario, come la Madonna, impotenti, ma disposti a dire: - Signore sia fatta la tua volontà - Questa icona ricorda la fede degli avi che dalla Romania avevano portato il legno per scolpire la scena del Calvario, essa sarà un richiamo religioso per chi passerà per questo sentiero. Qualcuno si fermerà a pregare, ma anche chi passerà in fretta sarà obbligato a dare uno sguardo, magari furtivo, ma comunque non potrà non guardare".

La storia dell'Icona del Borc Chiut Martin

All'inizio del 1800, nel punto in cui è situata l'icona, erano già collocati un crocifisso e vari arredi sacri. Negli anni successivi il luogo di culto subì delle modifiche e degli arricchimenti fino ad assumere, nel 1861, l'attuale forma in muratura. Al suo interno si può vedere il gruppo ligneo che rappresenta la crocifissione, scolpito in acero, raffigurante Gesù in croce, con Maria di Magdala e Maria di Cleofa ai suoi piedi. La preziosa opera fu costruita, su iniziativa di Tommasi Andrea detto " Pungo", dagli abitanti del borgo, che vi lavoravano la sera alla luce delle luminarie.

Fino all'anno 1955 l'immagine sacra fu meta delle rogazioni, nel mese di maggio.

Danneggiata dal terremoto del 6 maggio 1976 è stata restaurata da Pittino Antonio " Caniz", in ricordo delle famiglie Soprano "Chiautisc", Tommasi "Valone", Vidali e Pittino, che diedero vita al borgo fino al 1950 e delle quali oggi siamo memori.



Notizie in breve

Domenica 9 aprile anche alcune persone di Dogna hanno partecipato al pellegrinaggio ad Aquileia, organizzato dalle foranie di Moggio e Tarvisio. E' stato interessante capire che la fede che noi abbiamo la fortuna di possedere è partita da quel luogo; passare attorno al grande Battistero, che si trova prima di entrare nella Basilica, è stato un tacito rinnovo del proprio Battesimo, un dire a se stessi: sono contento di essere cristiano.

La sera di sabato 15 aprile, a Pontebba, si è svolta la Via Crucis organizzata dai giovani della nostra forania.

In queste circostanze colpisce sempre la grande sensibilità dei ragazzi; essi riescono sempre ad attualizzare il Vangelo e a pregare spontaneamente per le genti che si trovano a soffrire nelle varie situazioni da loro individuate.

Il mercatino " Dogna per le Missioni" e la Lucciolata per la "Casa 2" di Aviano si rifaranno!

Queste due iniziative che ormai si ripetevano da diversi anni, la scorsa estate non sono state proposte.

Questo è successo per diversi motivi, fra cui e non ultimo, il bisogno di una pausa di riflessione.

Questa pausa ci permette di ripartire con più forza e rinnovato entusiasmo.

Per quanto riguarda il mercatino ricominceremo da zero, quindi qualsiasi oggetto che può nascere da mani più o meno esperte sarà il benvenuto (questo vuol dire che c'è lavoro per tutti). Il mercatino durerà solo un giorno, il 10 Agosto.

Per quanto riguarda la Lucciolata, per motivi organizzativi, non è stata ancora decisa la giornata. Appena sapremo qualcosa di preciso verrà comunicato mediante vari manifesti.

Per ambedue le iniziative ci affidiamo alla sensibilità delle persone che sanno fare proprio l'invito di Gesù:

"... tutto quello che farete a uno dei miei piccoli, ai poveri, ai malati lo riterrò fatto a me".

Storie di borghi: Chiut di Gus (continua)

Questa "Storia di borghi" è stata scritta da Eleonora Cecon e pubblicata su "Voce della Montagna" nell'agosto 1998.

Continuando il nostro cammino fra le frazioni della Val Dogna, a circa 2,5 km dal paese ci imbattiamo sulla sinistra in un sentiero che ci porta a Chiut di Gus.

La frazione dista poco più di mezz'ora dalla strada che porta a Sella Somdogna, è percorribile da tutti e offre un panorama in cui è la natura che la "fa da padrona" e da grande ispiratrice, con l'incanto delle innumerevoli varietà di fiori e il contrap-

da le Cueste"; proseguendo arriviamo al "Borc di Sot", ad ospitarci una stupenda fontana, un tempo indispensabile per dissetare gli abitanti, ma anche luogo di ritrovo per le donne che quotidianamente si recavano a lavare i panni e a prendere l'acqua per le bestie.

Dunque, ecco le prime case: tutte hanno raccolto momenti di vita più o meno belli; inoltrandoci attraverso una viuzza resa molto stretta dalle macerie e dalle sterpaglie, troviamo le case molto ravvicinate e disposte lungo entrambi i lati, tutte con uno stile molto simile tra loro, con murature in pietra rigorosamente bianca e inca-



Borc di Sore.

punto delle montagne, che cingono come in un amorevole abbraccio protettivo colui che percorre il sentiero per Chiut di Gus.

Il primo tratto di strada, che può anche considerarsi il più faticoso, viene tradizionalmente chiamato "Il Tor

stonate come in un "puzzle". A circa metà del borgo, al primo piano di un edificio, sorgeva la scuola, composta da un'unica aula che ospitava tutte cinque le classi.

Lì, in mezzo alle case, agli stavoli e alle persone, molti bambini hanno



Le Elvire con la nipote Damicla (sullo sfondo il Borc di Sore).



Borc di Sot - Maestra e alunni. Ultimo giorno di scuola, 9.6.1956.



Davanti Cecon Lino di Santo, in braccio Cecon Maria di Severino.

trascorso momenti felici e non del primo approccio con il mondo della scuola. A cinque minuti dal "Borc di Sot" c'è il "Borc di Sore", detto "Sore i Maurans", dove, sulla parete sud di un edificio troviamo quello strumento che un tempo serviva a scandire il trascorrere delle ore, ovvero una meridiana.

Sempre nel "Borc di Sore" ci sono tre cisterne che, raccogliendo l'acqua piovana, provvedevano al sostentamento idrico degli abitanti.

Entrambe le borgate un tempo erano piene di vita e di allegria, una vita che ruotava fra i lavori della casa e della stalla, fra i campi e i prati, ma anche fra i caldi momenti trascorsi in famiglia. Oggi, a distanza di anni, il tempo sembra trascorrere ancora con un ritmo antico, dove la natura scandisce l'alternarsi delle stagioni e, con i suoi colori e profumi caratteristici, muta i contrasti e gli accostamenti e non finisce mai di incantare e di stupire.

Dal 1974 Chiut di Gus è una frazione disabitata, per motivi di ordine geologico, ed è immersa nella quiete e nel silenzio, quasi a voler rendere omaggio a coloro che hanno reso vivo e vivibile questo ambiente, con la propria presenza di bambino, e che hanno contribuito a costruire quella che è la realtà di un lembo di paese.

Ringraziamo Eleonora per averci fatto dono di una così bella e coinvolgente descrizione della borgata che ha visto nascere e crescere il suo nonno paterno, il Lucio.

La seconda parte la leggerete sul prossimo numero.

PAR NO SMENTEÂ

Nel numero precedente aiutati dagli scritti lasciati da don Giuseppe Moro abbiamo riportato il diario dei giorni funesti che hanno portato alla distruzione della chiesa. Questa volta vogliamo far memoria dei giorni lieti che hanno visto rinascere dalle macerie il nuovo edificio.

In questo nostro riandare nel passato ci aiutano i nitidi ricordi di Quinto Peruzzi di Coronis oltre, naturalmente, ai preziosi scritti di don Moro.

Nel bollettino parrocchiale del mese di settembre 1946 don Moro ricordava, definendole "indimenticabili per tutti i dognesi", le giornate del 10 e 11 agosto di quell'anno per la posa della prima pietra e così scriveva:

"Intanto procedono alacramente i lavori per le fondamenta della nuova chiesa; parte delle fondamenta sono gettate e presto saranno terminate. Alcune buone persone hanno prestato mano d'opera gratuita per il trasporto di materiali. Ogni famiglia dovrebbe essere orgogliosa di aver gratuitamente concorso alla ricostruzione della chiesa".

Questo aiuto gratuito se lo ricorda anche il Quinto e aggiunge che tanti avevano già prestato la loro opera per la riparazione della canonica. Sempre il Quinto ci dice che i lavori per la ricostruzione erano stati appaltati dalla ditta Giuseppe



La prima... prima Comunione. 8.6.1950, Corpus Domini.

Martina di Codroipo che era formata da due figli dell'impresario, da un carpentiere e da un uomo più anziano che faceva da capo cantiere. Gli operai erano tutti di Dogna, al parroco infatti stava a cuore cominciare i lavori anche perché c'erano molti disoccupati. Nel giornale del giugno 1948 si legge: "...ora si faranno tutti i solleciti perché nel minor tempo possibile

abbia ad essere indetta la gara d'appalto ed iniziare i lavori; ciò sia perché urge iniziare subito i lavori per coprirla prima dell'inverno, ma più ancora per lenire almeno un poco la tanta disoccupazione."

Il Quinto ricorda anche chi ha lavorato con lui alla ricostruzione (forse qualcuno può anche essergli sfuggito) comunque ricorda: suo fratello Giacomo, il Basilio Compasit, il Pittino Remigio di Chiut di Pupe, il Callisto e il Carlo di Mincigos, un Masut, il Gerardo di Chiut di Gus, il Bruno Slinche, il Celest, il Quilo, il Paluze (Tommasi Erasmo di Chiut Martin).

Ricorda anche lui le lungaggini burocratiche che li ha fatti sperare e attendere il lavoro per parecchio tempo. E i conti si sta poco a farli:

La prima pietra era stata posta il 10 agosto 1947, la gara di appalto era prevista per la primavera del 1948 mentre i lavori sono iniziati solo il 28 marzo 1949.

Gli operai impegnati nel lavoro non si sono risparmiati e già il 7 agosto, grazie alle loro fatiche (ce tant che vin lavorât - ha detto Quinto -) tutto il paese poteva stringersi attorno a don Moro e ai lavoratori per la "fieste dal peç".

A questo punto, Quinto non può fare a meno di ricordare che il parroco era sempre in mezzo a loro e la sua veste la sera era sporca di malta alla pari dei loro calzoni. Da come parla si capisce che lo ammirava molto sia per la buona volontà di lavorare che per la pazienza e la comprensione che aveva nei loro riguardi; infatti, oltre che a non rimproverarli mai, se succedeva che a qualcuno scappasse una bestemmia, congedava le mani e diceva solo: "No steit a blestemâ, no steit a blestemâ".

A conclusione di questo nostro copiare e prendere spunti dai bollettini parrocchiali di quegli anni e rivivere un pochino di passato grazie ai ricordi di Quinto, diamo appuntamento ai nostri lettori al prossimo numero, dove cercheremo di capire il significato di alcuni particolari della chiesa che a volte possono essere dei veri enigmi o, essendo incomprensibili, perdere tutto il significato che in realtà hanno.

Lorenzo Tommasi, una promessa dell'atletica regionale

Uno dei più promettenti giovani del Gruppo Atletica Moggese proviene dalla ridente frazione di Visocco di Dogna.

E' l'atleta undicenne Lorenzo Tommasi che da circa un anno onora la sua società e il suo paese nelle varie competizioni regionali di atletica. Fra le varie difficoltà che ancora oggi le nostre zone di montagna impongono, con impegno e costanza, ha acquisito delle grandi potenzialità atletiche, risultando nelle gare di velocità una vera freccia.

La sua attività è iniziata nel mese di luglio dello scorso anno e sotto la direzione dell'allenatrice Di Lenardo Chiara, ha conquistato diverse medaglie d'oro in qualificati tornei regionali.

Con un riscontro cronometrico di 7 secondi e 7 decimi sui 50 metri si colloca fra i primi velocisti regionali della categoria esordienti. A San Vito al Tagliamento, assieme ai suoi amici Saul, Mattia e Rudy, ha conquistato nel campionato regionale di staffetta, una sorprendente vittoria nei 4 x 50 metri piani con l'eccellente tempo di 32 secondi netti, lasciando alle spalle un nutrito gruppo di concorrenti.

Se la costanza e la determinazione sin qui dimostrata, lo sorreggerà anche in avvenire, Lorenzo potrà senz'altro regalarci tante emozionanti soddisfazioni sportive.



Il primo a destra: Lorenzo Tommasi, campione d'alta... quota!

Dal Comune riceviamo...

Dogna su Internet

L'Amministrazione comunale sta predisponendo un sito INTERNET sul comune di DOGNA. Oltre ad informazioni generali su Dogna, ci saranno pagine dedicate al turismo, alla cultura e agli eventi ed iniziative particolarmente rilevanti per la vita del paese.

- La direzione regionale della Protezione Civile ci informa che sono pronti per la gara d'appalto i lavori della seconda fase delle opere di protezione del fiume Fella (tratto rio Lavasc - Casa Masut e rio Chiandolini - Viadotto Autostrada)

- Entro giugno inizieranno altri lavori per la messa in sicurezza della strada della Val Dogna



- In attesa di collaudo la malga Biegla, mentre in quelle di Spadovai e Somdogna i lavori termineranno quest'estate.

- Si sta eseguendo l'ultima briglia sul Rio Zanaberda e finalmente a marzo si sono iniziati i lavori sul rio Chiut di Puppe - Palis.

- Nel mese di aprile si è proceduto all'asfaltatura per i tre quarti della strada Dogna- Chiut Goliz

- A metà maggio sono iniziati i lavori inerenti la strada che collega la frazione di Visocco a quella di Plagnis.

- Entro giugno saranno ultimati i lavori per il rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica delle frazioni di Vidali, Piccolcolle, Visocco, Saletto, Roncheschin, Chiut di Puppe, Chiutzquin.

Museo del territorio

Su proposta della giunta e con l'approvazione unanime del Consiglio Comunale, a Dogna verrà realizzato un Museo del Territorio.

Questo comprenderà una struttura già esistente (donata al Comune dagli eredi di Tommasi Edoardo), e una parte di nuova costruzione.

Il museo sarà suddiviso in tre sezioni: geologia e paleontologia di Dogna e della Valle, la Grande Guerra in Val Dogna, Dogna e le attività dell'uomo sul territorio.

La prima sezione ruoterà intorno al ritrovamento delle tracce del Fitosaurio: accanto all'esposizione delle piste troverà posto un laboratorio didattico che verrà utilizzato anche come sala multifunzionale.

La seconda sarà dedicata alla I guerra mondiale in Val Dogna, con l'esposizione di fotografie, documenti e ricostruzioni di episodi legati all'esercito italiano e a quello austriaco.

Nella terza sezione (etnografica), troverà spazio anche una mostra permanente del pittore dognese Fred Pittino.

Si coglie l'occasione per invitare tutte le persone che possiedono materiale utile all'allestimento di questo museo a mettersi in contatto con gli Uffici Comunali. L'Amministrazione Comunale ha comunque già inviato da parecchio tempo una lettera a tutti i capofamiglia, per informarli di questa iniziativa



Ettore Cappellari: un emigrante con Dogna nel cuore.

Il figlio di Fred Pittino, Bernardino, ci scrive...

A distanza di quattro anni dalla mostra tenutasi a Dogna nel 1996, l'opera di Fred Pittino viene riproposta nel suo paese natale dal 9 al 31 agosto prossimi.

Quattro anni fa si erano viste, in una mostra antologica, una serie di opere ad olio che ripercorrevano tutti i periodi della vita pittorica di Fred.

Oggi invece incontriamo la sua produzione grafica, con una esposizione di incisioni realizzate in varie epoche e con varie tecniche di riproduzione.

Ci troviamo di fronte ai temi consueti della sua opera, le sue nature morte, le sue figure ed i suoi paesaggi, realizzati però con le possibilità messe a disposizione dalla raffinata arte dell'incisione.

Queste linoleografie, acqueforti e acquetinte illustrano come l'artista, più noto per le sue pitture ad olio, i suoi affreschi e mosaici, abbia saputo utilizzare anche queste tecniche diverse, per darci, come sempre è riuscito a fare, emozioni, e per suscitare in noi i ricordi della nostra vita e della nostra cultura.

Per dare anche un contenuto didattico a questa mostra, memori dell'attività svolta da Fred come educatore aprendo il suo studio a tanti allievi, si sono volute affiancare alle opere esposte le matrici che sono state usate per la loro realizzazione, con brevi cenni sui metodi di stampa utilizzati.

Giovedì 10 agosto sarà una giornata molto speciale, dedicata a tutti gli emigranti. Verrà inaugurata una mostra fotografica dal titolo "Dogne, tai pinsîrs e tal cûr dai emigrants": le immagini non sono tante, ma i testi inviati dagli emigranti sono particolari e toccanti. Elaborati in italiano e in friulano, riescono a tracciare il ritratto dell'emigrante: colui che "nel mandî porta con sé il suo piccolo ma grande paese".

Questa mostra acquisisce un significato particolare perché, durante l'inaugurazione, un emigrante presenterà il suo libro sulla Val Dogna.

Ettore Cappellari, di Pleziche, farà conoscere ai dognesi vicini e lontani il frutto di molti anni di lavoro e ricerche: il testo "Sot il Montâs, il Cuel da le Frate e i stâi, in tal Cjanâl di Dogne, cincuant'ains indaûr".

Attraverso questa pubblicazione, Ettore Cappellari si prefigge di riportare alla memoria i nomi dimenticati di alcuni luoghi della Val Dogna in cui ha vissuto, ma soprattutto di far comprendere il valore della vita di un tempo.

Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento con la festa di San Lorenzo; la sagra avrà luogo nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 agosto. Si incomincerà sabato 5, con gli Edelweiss della brava "vocalist" Lores, cui spetterà il compito di aprire le danze. Domenica 6 i festeggiamenti interesseranno l'intera giornata. In mattinata è infatti previsto lo svolgimento della quarta edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Borcs"; nel pomeriggio ci sarà un gradito ritorno: si esibiranno infatti gli artisti del corpo di ballo "New Fantasy Dance" di Rivignano, che proporranno un variegato repertorio d'indubbio fascino, composto da danze e balli antichi e moderni.

La serata sarà animata dal complesso folk "Emanuele e i Souvenirs" che quest'anno si proporranno, fedeli all'appuntamento con la festa di Dogna, in una formazione rinnovata e arricchita nei suoi elementi.

Lunedì 7 agosto verrà presentato il video "Una Guerra di Ricordi" (memorie di un anziano della Val Dogna), realizzato nell'ambito di un progetto di animazione giovanile finalizzato al recupero della cultura locale e alla promozione della lingua friulana.

Il filmato, realizzato dalla "Imbellinum Video" di Villa Santina, ha coinvolto numerosi dognesi che si sono cimentati come attori: attraverso i ricordi di un anziano della Val Dogna, lo spettatore viene condotto sui sentieri della Grande Guerra, alla ricerca dei graffiti e delle testimonianze sparse ovunque sui monti della Valle.

Martedì 8 i giovani riproporranno la rappresentazione teatrale "Li profeziis di Zuan Toni Neri", già andata in scena con buon successo nel mese di Aprile.

Mercoledì 9 saranno di nuovo protagonisti musica e balli, con l'esibizione dei Bintars, rinomata formazione che ha nel suo repertorio il meglio della musica popolare friulana.

La sagra di San Lorenzo si concluderà in allegria, con lo spettacolo di Sdrindule sostenuto dai bravi Music Men. Durante le giornate della festa funzionerà, come di consueto, il fornitissimo chiosco, con specialità gastronomiche e sarà possibile tentare la fortuna alla pesca di beneficenza.

Durante le giornate della festa sarà inoltre inaugurata presso le ex scuole elementari, una importante mostra che raccoglie alcune opere del nostro illustre concittadino Fred Pittino.

Dogna, con curiosità e simpatia, accoglierà sabato 8 luglio lo spettacolo dell'Associazione ARUNDEL che presenterà musica, teatro e danze medioevali. Quello che ci presenterà questa Compagnia di attori,

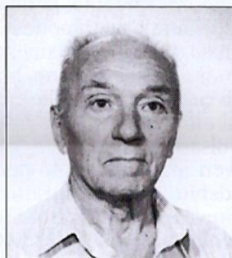
cantanti e ballerini è per noi una vera novità: non lasciamocela sfuggire!!

Benvenuto...

E' a Joel Vuerich, figlio di Mario e Madrassi Mara, che questa volta va il nostro più affettuoso e sincero benvenuto. Possano i nostri auguri avverarsi e fare di lui e dei suoi cari delle persone sempre felici di essere state destinate a vivere assieme.



*«Recuie, Signor,
pai gnostris muarz»*



CAPPELLARI LINO

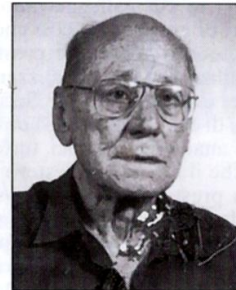
Nato a Dogna il 23 dicembre 1921.
Deceduto a Dogna il 24 marzo 2000 e ivi sepolto.

*A l'ere biel pasati dongje:
prin di saludâ cu li peraulis
tu saludavis cui voi,
cun chei tiei voi calms,
plens di une calme contagjose.
E in mut cuiet tu nus as lasât
in une gnot serene
di cheste primevere
apene comencjate.*

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

TASSOTTO CHIARA EMILIA, ved. Peruzzi

Nata a Dogna il 17 novembre 1907,
deceduta a Udine il 13 gennaio 2000 e ivi sepolta.



MARTINA NICOLINO

Nata a Dogna il 21 dicembre 1919.
Deceduta a Udine il 22 aprile 2000, sepolta a Ragogna.

*Dopo tanti anni passati assieme,
proprio non ci sembra possibile
non vederti qui come prima...
però abbiamo capito che ciò
che una persona compie in vita
supera lo spazio e il tempo.
Ciao nonno, grazie.*

Nel I anniversario della morte di PESCAMOSCA CATERINA

06.05.1999 - 06.05.000

*Il trascorrere lento del tempo
accompagna il nostro dolore.
Ti cerchiamo nelle piccole cose,
nella vita di ogni giorno.
Ti chiediamo
di camminare con noi.
L'ascolto dei tuoi passi
rende il distacco più dolce.*

Benvenute offerte

In memoria del defunto Cappellari Lino la moglie e i figli hanno offerto alla parrocchia £ 100.000; con la stessa intenzione anche la signora Cappellari Rosalia ha offerto £ 100.000 e la cifra l'ha devoluta per la manutenzione del Centro Sociale; i fratelli Rosalia, Giovanni ed Antonino Cappellari per il Centro Sociale, dedicato alla loro mamma Irma, ci hanno fatto dono di £ 1.000.000.

In memoria di Pittino Sergio nel 5° triste anniversario della morte la moglie e le figlie hanno offerto £ 50.000 per le opere parrocchiali.

E a proposito di offerte desideriamo tranquillizzare coloro che nel tempo hanno dato oboli a favore della cappella che la parrocchia ha in programma di costruire in onore di S. Antonio nella frazione di Prerit.

Nulla di quanto dato è in nessun modo andato perso, se fino ad oggi non si è costruito il motivo è solo burocratico. Infatti l'area sulla quale dovrebbe sorgere tale costruzione non è ancora a disposizione del Comune in quanto è stata da poco ripresentata la domanda allo Stato essendo solo dallo scorso anno zona difesa da protezioni spondali (scogliera).